

**Ripensare il servizio di Orientamento e Tutorato universitario.
Primi risultati di un'indagine online sui bisogni degli studenti
promossa dal Dipartimento For.Psi.Com dell'Università degli
Studi di Bari "Aldo Moro"**

**Reconsidering the University Guidance and Tutoring Service.
First results of an online survey on the students' needs promoted
by the Department For.Psi.Com of the University of Bari "Aldo
Moro"**

Valeria Rossini, Vito Balzano, Francesco Pizzolorusso

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, valeria.rossini@uniba.it

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, vito.balzano@uniba.it

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, francesco.pizzolorusso@uniba.it

ABSTRACT

Ripensare in chiave pedagogica il servizio di orientamento universitario, anche alla luce della situazione pandemica e delle sue ricadute negli ultimi due anni, richiede un approccio multidimensionale, in grado di rispondere alle diverse esigenze educative degli studenti. Il presente contributo descrive i risultati di un'indagine online e le relative azioni realizzate nell'ambito del Servizio di Orientamento e Tutorato universitario del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". L'articolo mira a fornire spunti di riflessione legati al servizio di guidance e alle figure in esso coinvolte, ponendo al centro le competenze di agency e empowerment degli studenti incardinati all'interno di una dimensione comunitaria, alla quale va riservata l'attenzione e l'impegno di docenti e peer tutor, oggi più che in passato.

ABSTRACT

Rethinking the university guidance service in a pedagogical key, also at a rate of pandemic situation and its consequences in the last two years, requires a multidimensional approach, able to respond to the different educational needs of students. The paper describes the results of an online survey and the related actions implemented by the University Guidance and Tutoring Service of the Education, Psychology, Communication Department of the University of Bari "Aldo Moro". The article aims to enhance the reflection on the guidance service and the figures involved in it, focusing on agency and empowerment of students within a community dimension, on which teachers and peer tutors must pay attention and commitment, today more than in the past.

KEYWORDS / PAROLE CHIAVE

university guidance; education; survey; peer tutoring; life project.

orientamento universitario; educazione; survey; peer tutoring; progetto di vita

1. L'ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO: SCENARI E PROSPETTIVE

Sapersi orientare nell'attuale società del cambiamento è lavoro assai complesso, poiché richiede il possesso e la padronanza di una strumentazione cognitiva e emotivo-relazionale che consenta al singolo soggetto di affrontare, in forma più o meno esperta, tutti quei contesti la cui trasformazione dipende non solo dagli attori interessati al processo orientativo, ma anche dai fattori socioculturali afferenti a tradizioni, culture e immaginari di gruppi e/o comunità che agiscono sul lungo periodo.

Il bisogno di orientarsi nella vita rappresenta un'esperienza inevitabile; ogni persona è coinvolta in una molteplicità di esperienze che crescono esponenzialmente, offrendo opportunità, ma anche timori, ansie e possibilità di errore. Dal punto di vista individuale, l'orientamento è un processo continuo e personale che include consapevolezza, apprendimento e educazione alla scelta (Biagioli, 2003). Una delle definizioni più condivise in merito all'orientamento universitario è quella fornita dall'*Organization for Economic Cooperation and Development* (OECD, 2004) secondo cui “*guidance refers to services intended to assist people, of any age at any point throughout their lives to make educational, training, and occupational choices and to manage their careers; guidance helps people to reflect on their ambitions, interests, qualifications, and abilities. [...] Carries guidance tries to teach people to plan and make decisions about work and learning. In its forms, career guidance draws upon a number of disciplines: psychology, education, sociology*” (p. 19). Da questa definizione si evince l'idea dell'orientamento in un'ottica multidimensionale, un percorso in grado di guidare lo studente nell'intraprendere una scelta responsabile all'interno di una varietà di stimoli formativi e motivazionali. Questo si connota come un processo particolarmente complesso - una pratica costante di *problem solving* - nel quale sono presenti destinatari, diretti e indiretti, oltre che azioni di varia tipologia e difficoltà. Sul piano della pratica, perciò, l'orientamento implica una presa di consapevolezza delle varie dimensioni del sé e, contemporaneamente, una percezione quanto più possibile adeguata delle opportunità formative e lavorative disponibili.

Il tentativo di giungere a una matura consapevolezza circa i propri talenti e intenti lancia l'uomo in un percorso di crescita e consolidamento che si sostanzia in molteplici e specifiche direzioni, tra le quali emerge l'attenzione al proprio mondo interiore, declinato nella sua ricchezza, la lettura della realtà in cui si vive e la capacità di decidere e di elaborare strategie di realizzazione delle proprie decisioni, per giungere a guidare sé stessi nella realizzazione dei propri progetti. In questa prospettiva, il processo di orientamento diviene atto formativo proprio, in quanto contribuisce alla formazione di sé e del sé, recuperando il senso di un progetto di vita fondato sulla costruzione identitaria delle giovani generazioni, che non può nascere nell'isolamento o, peggio, nell'emarginazione, bensì nei luoghi dove sia possibile instaurare relazioni autentiche tanto con i giovani quanto con gli adulti e poter dare espressione alle proprie idee e capacità (Balzano, 2021). Da queste brevi premesse si può guardare all'orientamento con una *vision* decisamente più ampia, un bagaglio generale di competenze ma, soprattutto, una capacità di autovalutazione e di ricognizione delle potenzialità personali in vista di scelte adeguate. Nel mondo universitario, in modo particolare, l'orientamento ha come obiettivo la

preparazione alla scelta di formazione o di lavoro, finalizzata alla maturazione professionale e all'integrazione delle esigenze e dei bisogni della persona. Sotto questo aspetto, il processo di orientamento si innesta in quello formativo, dato che preparare alla scelta - atto di assoluta responsabilità - significa predisporre le condizioni che facilitano la persona nell'acquisizione della coscienza di sé, di una sempre più compiuta conoscenza dell'ambiente in cui vive e delle prospettive di lavoro che questo offre. Il riferimento, qui neanche troppo velato, alla ridefinizione della formazione secondo le logiche della complessità, implica la consapevolezza che educare è soprattutto formare, il farsi persona dello studente incardinata sull'intenzionalità del futuro affinché sia reso attivo nell'agire e nell'essere futuro di un soggetto esposto alle trasformazioni (Cambi, 2003). Come evidenzia Elisa Frauenfelder, nella scuola italiana si assiste ad una condizione di grande criticità per quanto riguarda i processi di formazione, nonché i prodotti dell'apprendimento, ma anche a uno stato di demotivazione allo studio, quale effetto di un "diffuso senso di precarietà e di incertezza" (Cunti, 2008, p. 9) che sta maturando a livello di scelte e che sembra caratterizzare le generazioni contemporanee di adolescenti e giovani; tutto questo, proprio nel momento in cui l'investimento in formazione viene assunto come condizione fondamentale per la crescita e lo sviluppo occupazionale. Tali aspetti evidenziano l'importanza di un orientamento lungo tutto il percorso formativo e di costruzione del cittadino moderno, poiché le gli ostacoli incontrati nel mondo della scuola non si attenuano nell'approccio al contesto universitario, ma a volte si acuiscono in relazione alla crescente complessità di una riflessione circa il proprio futuro, rimarcando quella difficoltà di compiere atti di scelta responsabile (Santelli, 2009) che caratterizza i giovani.

L'attenzione va posta su un percorso orientativo che suggerisca lo sviluppo delle capacità del soggetto, le sue potenzialità di apprendimento, la sua naturale propensione alla scelta, così da contribuire realmente alla crescita della persona (Grimaldi, Di Palma, Ragozini, Striano, 2020). Le analisi più attente alle caratteristiche specifiche dei giovani in situazione di transizione, e in particolare di coloro che si affacciano al mondo universitario, sottolineano come si tratti di persone che necessitano di forme di accompagnamento e di interventi orientativi che, per impostazione e metodologie, si caratterizzano in modo nuovo rispetto ai modelli tradizionali: assumere la capacità dei soggetti di formulare strategie non significa ipotizzare che questi si muovano in un orizzonte di informazioni perfetto, né che compiano le proprie scelte in modo lineare, orientati da un meccanicistico paradigma costi/benefici. Si tratta, però, di riconoscere che i vincoli strutturali non determinano automaticamente i gradi di libertà di scelta di un soggetto, né spiegano le scelte compiute all'interno di una gamma di possibilità comunque aperta (Alberici, Orefice, 2006).

Per questo, anche nella presente analisi, si evince come fare dell'orientamento una metodologia di intervento significa muoversi nella prospettiva della centralità del soggetto in apprendimento, rispetto al quale il nostro impegno prioritario, come tutor e/o operatori, consiste nel sostegno al soddisfacimento dei bisogni, al raggiungimento del successo formativo, all'inserimento nel mondo del lavoro, anche al fine di prevenire condizioni di disagio e sfiducia verso il mondo della formazione accademica.

2. LE SFIDE DEL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E TUTORATO

All'interno di questo delicato momento di ristrutturazione per l'Università italiana, a seguito della situazione pandemica e delle modifiche a essa collegate, l'orientamento formativo non può essere considerato elemento secondario, soprattutto all'interno di un discorso che deve superare la logica degli interventi di carattere emergenziale, per concentrarsi su una visione a più lungo raggio. È in questa dimensione, dunque, che l'orientamento e i servizi di accompagnamento allo studente "acquisiscono valenze pregnanti da un punto di vista non solo pedagogico, ma anche sociale e culturale, rappresentando una sfida impegnativa a molteplici livelli" (Rossini, 2011, p. 29). Guardando con attenzione al servizio erogato oggi dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, e nello specifico, agli obiettivi e alle attività previste all'interno del piano strategico del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione 2021-2023 secondo cui "il servizio di Tutorato/Orientamento in itinere si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento, anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi ed il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti, sia tramite iniziative orientate alle esigenze ed attitudini individuali. Le iniziative di tutorato sono realizzate grazie al supporto di tutor di Dipartimento, con funzione di mediazione e facilitazione dell'apprendimento peer to peer, che consente agli studenti coinvolti di potenziare e/o scoprire attraverso simulazioni e prove di autovalutazione la rilevanza di alcune academic skills" (UNIBA, p. 24) non è difficile immaginare come il processo di costruzione del sistema di conoscenza sia sempre più determinato dall'intreccio fra componenti intuitive, quantitative e qualitative, sotto l'influenza di condizionamenti sociali, culturali, emotivi. In questa prospettiva, l'orientamento acquista rilievo come processo educativo di supporto alle scelte e al sostegno delle stesse in una prospettiva di *lifelong learning* e, pertanto, non si rivolge solo a chi è in procinto di fare le scelte iniziali di lavoro ma anche a ri-orientare scelte già fatte (Pitoni, 2002). Un percorso di progettualità, intesa come categoria ontologica e capacità umana di elaborare un'immagine e di perseguirla, proiettandola nel tempo e nello spazio (Elia, 2016), che mira a far acquisire sempre maggior rilievo al concetto di orientamento come processo finalizzato a accompagnare e facilitare - mediante un agire formativo orientato all'*empowerment* e allo sviluppo delle competenze riflessive e proattive dei soggetti - l'attraversamento dei molteplici passaggi/transizioni che caratterizzano l'intero corso della vita nelle moderne società complesse.

Il riferimento, in questa sede, è a un percorso di costruzione di autonomia, problema sempre più evidente nelle giovani generazioni. La motivazione nella persona genera i presupposti per lo sviluppo dell'identità e della capacità di autovalutarsi, autoconoscersi, e quindi competenze decisionali sul proprio futuro. Attraverso l'acquisizione della consapevolezza di sé e attraverso la valutazione delle proprie competenze il giovane potrà accrescere la capacità di autoefficacia, raggiungere un adeguato livello di autostima e orientarsi in modo più consapevole verso i processi dinamici di scelta richiesti dagli attuali sistemi formativi. L'apprendimento - è bene ricordarlo - porta sempre con sé una forte componente di emotività che, in fasi particolari dello sviluppo, può comportare una vera e propria ansia. L'errore o l'insuccesso sono connaturati all'attività conoscitiva e, se da un lato la loro elaborazione cosciente può innescare dinamiche positive nell'apprendimento, dall'altro possono costituire preoccupazioni capaci di diminuire ulteriormente la fiducia in sé stessi e rendere lo studio un luogo di disagio e insicurezza.

Nel proprio modo di relazionarsi agli altri, infatti, le persone sono spinte e sostenute da unità motivazionali e costantemente sperimentano vissuti che influenzano il loro agire e il loro modo di rapportarsi alle diverse situazioni.

La situazione pandemica, che ha caratterizzato la vita sociale degli ultimi due anni, ha colpito in modo indelebile anche il mondo dell'orientamento, in particolar modo quello universitario. Il tentativo di sviluppare la motivazione nei giovani rappresenta - oggi più che in passato - uno dei compiti fondamentali dell'attività orientativa; nel momento in cui l'investimento sulla formazione viene ormai considerato come condizione fondamentale per la crescita e lo sviluppo occupazionale, la motivazione nei confronti dello studio e forse anche la mancanza di prospettiva lavorativa a essa collegata tende a calare e il disinvestimento nei confronti dell'esperienza accademica sembra caratterizzare le generazioni contemporanee (Davico, 2022). La pandemia da Covid-19 ha mutato non solo le relazioni interpersonali, la fiducia verso il prossimo, ma anche la consapevolezza dell'importanza della formazione universitaria, sempre meno attenta alla globalità della persona. La prospettiva educativa che ha intenzione di rapportarsi con la complessità dei fenomeni connessi all'emergenza pandemica e che ambisce a intervenire consapevolmente e a mettersi in contatto con le giovani generazioni non può non agire sull'implementazione della motivazione, condizione indispensabile a creare i presupposti per affrontare il futuro ma alla quale, non sempre, viene attribuita la giusta importanza. Il progetto educativo, in altre parole, deve creare le condizioni affinché ogni soggetto possa esprimere la propria singolarità e autonomia, e possa attribuire significatività al proprio apprendimento (Catarsi, 2002). Occorre che il tutor lavori come un insegnante, promuova l'apprendimento sia sul piano cognitivo (riferimento a sistemi di conoscenza posseduti dagli allievi), sia sul piano della strutturazione del contesto comunicativo, organizzando l'ambiente fisico affinché gli studenti possano pianificare il futuro e muoversi senza disturbare (Dozza, 2006).

Sul piano istituzionale, infatti, il processo di riforma del sistema scolastico delineato dai decreti legislativi n. 76 e 77 del 2005, dai successivi decreti n. 21 e 28 del 2008, e dall'emanazione delle Linee Guida sull'orientamento divulgate con la C.M. n. 43 del 2009, ha posto in evidenza l'opportunità di un orientamento strutturale secondo un'offerta progressiva di opzioni e una graduale differenziazione in indirizzi e sistemi, sottolineando, attraverso la normativa, l'idea che l'orientamento debba essere un processo unitario che prosegue lungo l'intero arco della vita. La Raccomandazione del Parlamento UE e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche nella prospettiva di orientamento lungo tutto l'arco della vita" ha posto l'obiettivo di creare un quadro di riferimento comune per le competenze tra gli Stati membri attraverso lo sviluppo di competenze di base, per un efficace inserimento sociale e per facilitare il processo decisionale, unitamente a competenze trasversali per imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere l'informazione, decidere e scegliere. "Nel contesto dell'apprendimento permanente, l'orientamento rimanda a una serie di attività che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le loro capacità e i loro interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze" (Consiglio UE, 2008).

Si comprende, dunque, che l'attività di orientamento possiede molte sfaccettature che richiedono sistematicità e non suddivisioni rigide tra gli ambiti universitario, professionale ed esistenziale; all'interno di quello universitario, in particolare, il passaggio da una prassi di orientamento di tipo quasi esclusivamente informativo e limitato ai momenti di transizione e decisione deve muoversi verso una di tipo olistico che coinvolga il processo globale di crescita della persona e si estenda per tutto il processo educativo. Scorrendo le Linee Guida si ritrova il senso complessivo di quanto affermato, ovvero l'idea di un sistema di istruzione e di formazione impegnato a dare risposte soddisfacenti a bisogni orientativi specifici della fase di vita in cui l'esperienza dominante per la persona è quella legata all'apprendimento. In particolare, occorre che gli interventi educativi tendano a favorire la maturazione di un *metodo* (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento, lo sviluppo di *competenze orientative*, non immediatamente finalizzate alla gestione di compiti orientativi concreti, ma funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di canalizzazione delle energie rispetto a obiettivi, di responsabilizzazione verso gli impegni. A queste si aggiunge la capacità di *monitorare in senso orientativo il percorso* formativo in essere, attraverso una riflessione consapevole sulla sua evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento; ciò comporta l'attenzione verso la *progettualità personale* che non coincide immediatamente con situazioni di scelta, ma ne crea i prerequisiti necessari e la valorizzazione orientativa di situazioni esperienziali diverse (di tipo formativo, di impatto con il mondo del lavoro) per favorire quel processo di sperimentazione di sé e di conoscenza (non solo informazione astratta) dei contesti formativi e produttivi.

Stiamo analizzando un percorso orientativo che di per sé è continuo, con momenti di profonda accelerazione, come il passaggio dalla scuola secondaria al mondo universitario. Il progetto di vita, che si collega consapevolmente con le prospettive lavorative, deve incentrarsi non su scelte definitive, ma su una loro costruzione graduale. È necessario partire dalla dimensione formativa dell'orientamento, dalla conoscenza di sé per la costruzione di scelte responsabili relative al progetto di vita. Nel sistema universitario, inoltre, sono presenti diversi aspetti: le azioni di collegamento con il sistema dell'istruzione secondaria in termini di raccordo con le competenze in ingresso, di informazione e condivisione sui percorsi di studio, di esperienze in situazione finalizzate alle scelte; ma anche l'attività di tutorato orientativo in itinere, finalizzato a ridurre dispersione e rischi di insuccesso durante il percorso universitario, in modo particolare durante il primo anno di corso. La specificazione dell'orientamento universitario è giustificata da forti elementi di discontinuità che si riscontrano nel passaggio dall'istruzione secondaria a quella universitaria e che, in una logica di sistema, si integrano nell'orientamento allo studio propedeutico all'orientamento al lavoro e alla professione.

3. RIPENSARE IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E TUTORATO: UN'INDAGINE ONLINE

In virtù degli stimoli offerti dalle riflessioni di cui sopra e nel tentativo di valutare e riprogrammare le azioni del Servizio di Orientamento e Tutorato universitario, il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università

degli Studi di Bari “Aldo Moro” ha deciso di avviare nell’anno accademico 2021/2022 un’indagine esplorativa. Obiettivo principale è stato quello di individuare strategie di azione e miglioramento per il Servizio di Orientamento capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni degli studenti iscritti; solo attraverso una disamina puntuale e obiettiva dei reali bisogni manifestati dagli studenti, infatti, è possibile incrementare l’offerta dell’attività di orientamento universitario, guidando la formazione e l’organizzazione delle attività proposte e delle figure coinvolte. Alla luce di queste premesse, l’approccio adottato per l’indagine risponde a un intervento di carattere principalmente esplorativo; con un particolare riferimento alle Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente (Consiglio dell’Unione Europea, 2018), l’indagine è stata strutturata a partire da due fondamenti pedagogici specifici: da un lato la consapevolezza, sottolineata da Jarvis (2004), della funzione dell’intervento orientativo in itinere e in uscita come volano nell’ottica di un apprendimento permanente e dall’altro la percezione che, soprattutto in questo particolare momento, solo attraverso una corretta analisi dei bisogni da parte degli studenti è possibile strutturare azioni di tutorato didattico e accompagnamento funzionale nel processo di studio in ambienti universitari (Falchikov, 2001; Bourdeau, Grandbastien, 2010). L’indagine si è sviluppata in due momenti specifici: un primo momento ha visto la proposta del questionario online mentre in un secondo tempo, con l’avvio dall’anno accademico 2021/2022, a seguito dell’analisi dei risultati è stata avviata la rimodulazione dei servizi di Orientamento universitario. La ricerca ha visto la partecipazione e il lavoro congiunto dei docenti coordinatori, dei docenti referenti del Servizio di Orientamento e Tutorato, del personale tecnico-amministrativo e dei tutor didattici e informativi¹. Lo strumento, utilizzato per una più ampia indagine ancora in corso legata alla valutazione degli aspetti didattico-organizzativi dei singoli corsi di studio, si compone in totale di 30 *items*. Per quanto riguarda la prima parte dell’indagine, la popolazione rispondente al questionario online è stata di 83 studenti (67 donne e 16 uomini). Vengono presentati qui di seguito i risultati più significativi che sono emersi dall’analisi delle risposte ricevute; i dati raccolti sono stati analizzati in termini quantitativi e qualitativi². Come si ripeterà più avanti, tali risultati appaiono oggi le prime fonti di lavoro sulle quali è stato possibile programmare i percorsi di progettazione e intervento che il Dipartimento sta attuando nei confronti dei Tutor e degli studenti. Rispetto alla sezione S2 - *Il Servizio di Orientamento*, solo il 54% dei rispondenti ha indicato di conoscere il Servizio.

¹ Si ringraziano per il prezioso lavoro i Proff. Alessandro Caffò, Giulia Maria Gallotta, Tiziana Lanciano, Valeria Rossini, le Dott.sse Angela Santulli e Carmela Somma e tutti i tutor didattici e informativi.

² Per un maggiore approfondimento sulle tecniche utilizzate si rimanda al contributo di U. Kuckartz (2014). *Qualitative text analysis. A guide to methods, practice and using software*. London: Sage.

Come sei venuto a conoscenza del Servizio di Orientamento e Tutorato?

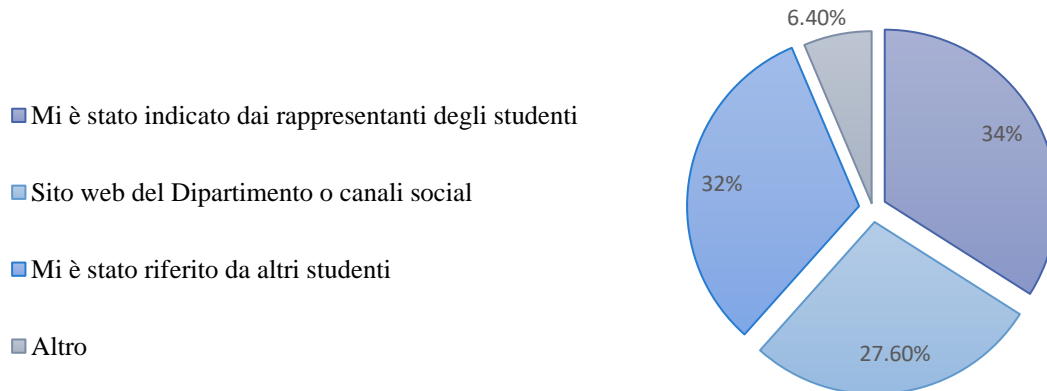


Fig. 1 – Risposte alla domanda “Come sei venuto a conoscenza del Servizio di Orientamento e Tutorato”

Tra questi, la Fig. 1 evidenzia che il 34,6 % ha ricevuto questo suggerimento tramite i rappresentanti degli studenti, il 32 % ha dichiarato di essere stato accompagnato da altri colleghi di corso mentre il 27,6 % ha rintracciato questa informazione attraverso canali ufficiali o pagine social. Nonostante questo dato, solo il 3,6 % dei rispondenti ha indicato di essersi rivolto al Servizio di Orientamento e Tutorato nel corso del suo percorso di studi. Tra le motivazioni principali si rintracciano aspetti quali la mancata conoscenza della figura dei Tutor (15,1%), l'assenza di indicazioni in riferimento alle collocazioni delle postazioni di sostegno didattico o informativo (4,7%), degli orari del servizio (2,3%); una parte importante dei rispondenti (20,9%) ha indicato espressamente di non aver bisogno di questo servizio, mentre il 5,8% ha indicato di chiedere supporto ad altre figure per risolvere eventuali difficoltà. La Fig. 2 mostra le azioni che il servizio di Orientamento e Tutorato dovrebbe svolgere secondo gli studenti. Oltre al supporto alle attività didattiche (25,7%), il 18,9% degli studenti ha indicato come intervento necessario quello di “fornire informazioni in merito all'organizzazione didattica dei corsi di studio”, il 25,7% ha indicato come *focus* principale il “supporto agli studenti neo-laureati nell'ambito dell'orientamento in uscita”, mentre la percentuale maggiore (29,7 %) ha indicato come azione necessaria il “supporto alle matricole”.

Il servizio di Orientamento e Tutorato dovrebbe...

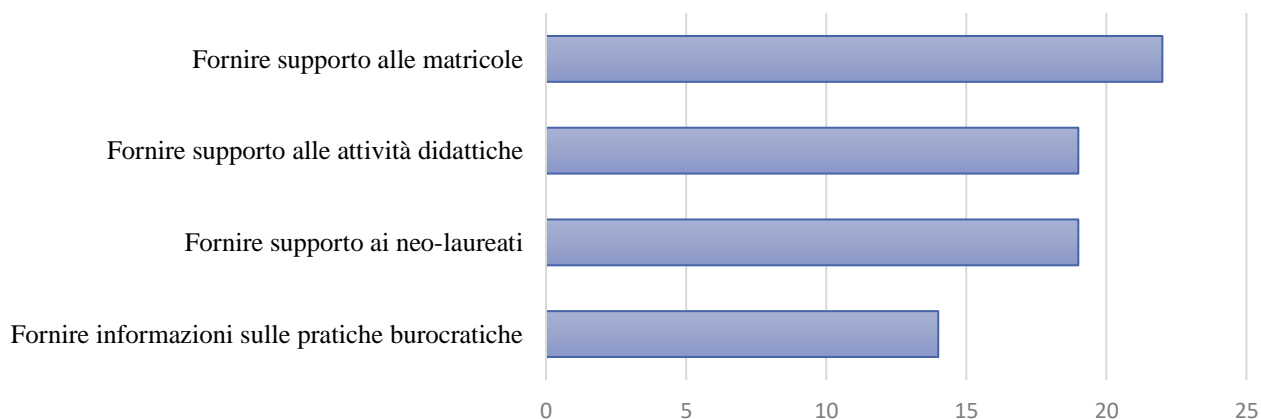


Fig. 2 – Risposte alla domanda “Il servizio di Orientamento e Tutorato nel nostro Dipartimento dovrebbe...”

La domanda successiva era volta a comprendere, in termini ancor più operativi, quali potessero essere i seminari e i laboratori maggiormente utili o interessanti per gli studenti. Tra le proposte suggerite, si individuano tre macro aree tematiche: metodologie e tecniche di studio efficace (21,2%), seminario sulla ricerca bibliografica e la scrittura della tesi di laurea (15,3%), apertura al mondo del lavoro con interesse alla realizzazione di incontri tematici con esperti nel settore professionale dei singoli corsi di studio (34,3%), oltre che seminari per la costruzione e stesura del *curriculum vitae* (29,2%). Relativamente all'ultima domanda “Cosa dovrebbe proporre il Servizio di Orientamento e Tutorato per migliorare la qualità della vita universitaria dello studente?”, l'analisi del contenuto delle risposte aperte ha permesso di considerare alcune sezioni di intervento che, oltre alla richiesta di sostegno rispetto alle questioni logistiche e burocratiche (“*sostegno alle pratiche burocratiche, organizzazione di seminari per esplicitare i passaggi burocratici necessari per domande e richieste, una guida pratica sulla vita in Università, uno spazio online facilmente accessibile dove potersi confrontare in merito ai passaggi da compiere per consegnare domande o partecipare a bandi/concorsi*”), puntano soprattutto verso la creazione di momenti di supporto riferiti alla didattica e alle discipline da parte di studenti *senior* (“*attività di potenziamento per le materie più complesse, supporto nella preparazione degli esami, creazione di gruppi studio, sostegno nella stesura della tesi*”); questo specifico aspetto è risultato centrale nella strutturazione delle azioni di sostegno attraverso dinamiche di *peer tutoring* da parte del Servizio di Orientamento del Dipartimento. Oltre a questi aspetti, si è rintracciata l'esigenza di rendere più concreto il sistema di Orientamento in uscita e Placement post laurea (“*inserimento lavorativo, incontri riferiti agli sbocchi occupazionali futuri, opportunità di lavoro e seminari post laurea per incontrare aziende del territorio o Enti del Terzo Settore*”). Le risposte, inoltre, hanno riguardato la richiesta di una maggiore comunicazione e pubblicità del servizio (“*bisognerebbe diffondere la voce sulla possibilità di usufruire di questo servizio attraverso canali ufficiali*”) e un apprezzamento in riferimento alla scelta da parte del Dipartimento di raccogliere i bisogni degli studenti (“*sarebbe un bene raccogliere le*

esigenze degli studenti così come è avvenuto tramite questo questionario, questi questionari di feedback sono molto utili per comprendere ciò che più avvicina gli studenti all'Università"). Una risposta, in maniera particolare, ha posto in evidenza il ruolo dell'Orientamento universitario verso un'attenzione allo studente in qualità di persona, oltrepassando gli argomenti di natura logistica o prettamente didattica per focalizzare l'attenzione sulle difficoltà del percorso universitario e sulla necessità, da parte degli studenti, di un sostegno umano oltre che formativo ("questo servizio dovrebbe aiutare lo studente ad affrontare la vita universitaria senza sentirsi sommerso da tutto, senza sentirsi inferiore o diverso dagli altri"); anche questo tema è stato al centro dell'opera di ripensamento dell'Orientamento attraverso le azioni di seguito descritte.

4. INIZIATIVE PROGETTUALI IN CORSO

Rifacendosi all'idea di orientamento universitario sopra descritta, è innegabile come oggi questi servizi e contestualmente il ruolo degli esperti di area psico-pedagogica a esso interessati debbano essere ricalibrati in relazione ai bisogni degli studenti. Prima di procedere con la descrizione delle azioni realizzate in tal senso, è utile sottolineare il limite metodologico intrinseco nell'impostazione di carattere esplorativo propria di questa ricerca, accanto al numero limitato di rispondenti al questionario online proposto. Il focus sulla rimodulazione e sull'aggiornamento delle proposte del Servizio di Orientamento e Tutorato del Dipartimento a partire dai bisogni degli studenti è stato solo il primo contributo di una ricerca ancora in corso, nata per rispondere agli obiettivi rintracciati all'interno del Documento Triennale di programmazione strategica di Dipartimento 2021-2023 e, in modo particolare, alla priorità politica A "Attrattività ed efficacia dei percorsi formativi e dei servizi agli studenti" e ai target A1 "Rafforzare l'attrattività dell'offerta formativa - Incrementare le attività di orientamento" e A2 "Promuovere la percorribilità dell'offerta formativa - Incrementare le attività di orientamento in itinere" (UNIBA, p. 24-25). Un primo elemento sul quale si è scelto di intervenire, dunque, ha riguardato la maggiore diffusione del servizio di Orientamento e Tutorato, oltre che l'effettivo ingresso in aula delle figure coinvolte. Durante la prima settimana dell'anno accademico 2021/2022, infatti, tutti i corsi di laurea sono stati aperti dall'intervento "*#(Re)Start OrientiamoCi*" condotto dai docenti referenti del Servizio di Orientamento e Tutorato, dai *peer tutor* e dal personale amministrativo; accanto a queste figure, è stato scelto di coinvolgere gli studenti neo-laureati che hanno avuto modo di partecipare alle attività di orientamento durante il loro percorso universitario. Oltre a questa primissima azione di pubblicizzazione del Servizio e delle sue figure, a partire dall'analisi delle risposte aperte sopra descritte è stato scelto di agire ponendo al centro il lavoro dei *peer tutor* e le loro azioni di sostegno e supporto, in modo particolare per quel che riguarda gli studenti iscritti al primo anno. Benché l'orientamento si concretizzi quale strumento utile a tutti gli studenti universitari, un'attenzione particolare deve essere indirizzata verso coloro i quali frequentano il primo anno di corso, attraverso un investimento di risorse tecniche ed economiche. I suggerimenti provenienti da ricerche recenti individuano un elevato rischio di abbandono degli studi per le matricole (Valto, Nuora, 2019). Nel tentativo di lavorare in termini preventivi con questi giovani studenti, in relazione all'analisi delle risposte pervenute dall'indagine online, si è scelto di ridisegnare la dinamica dell'orientamento in ottica *peer to peer*. Il Dipartimento, infatti,

ha deciso di indire una selezione per assegnare degli assegni per lo svolgimento di attività di tutorato a *studenti senior*, vale a dire dottorandi, dottori di ricerca o giovani ricercatori inseriti all'interno del Dipartimento. Il tentativo, in questo senso, è stato quello di concretizzare uno scambio proficuo oltre che di conoscenze didattiche, anche di competenze spendibili durante l'intero percorso accademico in ottica relazionale e motivazionale. Le attività di tutorato tra pari appaiono determinanti, infatti, per quel che riguarda le decisioni legate alla carriera universitaria, oltre che per la riduzione degli anni di studio fuoricorso o, addirittura, i tassi di abbandono per gli studenti universitari (Hansen, Jackson & Pedersen, 2017). In modo indiretto, inoltre, interventi basati sul *peer tutoring* possono trasformarsi in opportunità per gli studenti stessi di sentirsi parte dell'istituzione universitaria, stabilendosi come ulteriore elemento di contrasto ai fenomeni di abbandono agli studi e volano per una migliore inclusione sociale all'interno degli ambienti universitari (Domenici, 2017). In ragione di questo, prima di procedere con le azioni di *guidance* il Servizio di Orientamento e Tutorato ha previsto la realizzazione di un ciclo di incontri di formazione diretti ai tutor (studenti magistrali o dottorandi). Gli interventi di formazione, condotti dai docenti afferenti all'area psicopedagogica del Dipartimento si sono focalizzati sulla presa di consapevolezza, da parte dei *tutor*, del loro compito e degli interventi loro richiesti, riscoprendo la possibilità delle azioni di Orientamento e Tutorato quali momenti non di semplice assistenza, ma occasioni utili alla costruzione di competenze per e con gli studenti. Se è vero, infatti, che l'ingresso in università può rappresentare una fonte di ansia, preoccupazione e senso di smarrimento per i giovani studenti - chiamati a confrontarsi con una realtà più ampia rispetto a quella scolastica precedentemente esperita - l'idea è quella di avviare percorsi di *peer tutoring* in grado di supportare il giovane, in maniera particolare in relazione agli impegni di studio e alle richieste da parte dell'istituzione (Rossini, 2011, p. 32). In questo senso, il compito del tutor diviene altro rispetto all'assistenza; come suggerisce Manuti (2010), l'azione orientativa diviene "un facilitatore o un attivatore del processo di *self-empowerment* che rende possibile la pensabilità dell'individuo, consentendogli [...] di costruire e sperimentare nuovi percorsi esperienziali" (p. 36). In questo modo il Servizio di Orientamento e Tutorato si mostra certamente più integrato alla vita dell'intera comunità universitaria, quale solido ponte per la prosecuzione del percorso di studio e per il successivo accesso al mondo del lavoro (Soresi, Nota, 2020).

Il richiamo è certamente al progetto *European Education Area by 2025* (Commissione Europea, 2020), nel quale si sottolinea la necessità di consentire agli studenti a tutti i livelli e in tutte le discipline di scegliere cosa, dove e quando studiare all'interno di un'alleanza universitaria transnazionale. La seconda parte del *training* formativo si è concentrata sulle proposte di interventi di supporto, oltre che sulla raccolta di idee circa gli incontri a carattere laboratoriale da organizzare nel corso dell'intero anno accademico. Oltre alle azioni quotidiane di supporto e sostegno in piccolo gruppo (grazie anche alla creazione di un'aula virtuale attraverso Microsoft Teams), infatti, sono stati realizzati alcuni specifici seminari (in forma ibrida tra *online* e presenza in aula) a partire dai *desiderata* degli studenti: dalla bibliografia all'indice, come scrivere una tesi di laurea; incontro informativo Progetto Erasmus+; incontro informativo Servizio Civile Nazionale 2021; dal piano di studi all'insegnamento: verso una scelta consapevole. Orientarsi nella costruzione del proprio piano di studi e di carriera. I seminari hanno registrato una partecipazione media di 120 studenti per incontro.

5. CONCLUSIONI

Alla luce dei dati recuperati attraverso la *survey* e delle considerazioni descritte in letteratura, l'orientamento si dimostra uno strumento indispensabile all'interno del percorso universitario; le ricerche internazionali, a tal proposito, dimostrano il ruolo dei servizi di *guidance* rispetto ad esiti come il senso di autoefficacia in relazione alla presa di decisione relativamente alla propria carriera, al perseguimento del successo formativo e alla riduzione dei tassi di abbandono degli studi (Folsom & Reardon, 2003; Reese & Miller, 2006; Hansen & Pederson, 2012; Grier-Reed & Chahla, 2015), oltre che al generale miglioramento del livello di benessere psicologico degli studenti (Robertson, 2013). La situazione pandemica e i suoi strascichi sociali hanno posto numerosi problemi all'organizzazione del sistema universitario e dei suoi servizi, tra cui il Servizio di Orientamento e Tutorato. Il tentativo promosso dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" è stato quello di anticipare i tempi in vista del prossimo futuro, ripensando le dinamiche di orientamento quali occasioni non confinate alle attività didattiche di recupero, ma legate alla crescita integrale della persona e alla sua *formazione per la vita*.

In un quadro così complesso, l'indagine svolta e le azioni realizzate intendono fornire una nuova interpretazione delle finalità e alle modalità del Servizio di Orientamento e Tutorato, secondo un approccio basato sulle competenze, sull'*empowerment* e sull'incremento dei livelli di *agency* da parte degli studenti, elementi che devono incarnarsi all'interno di un percorso plurale, capace di riscoprire e mettere al centro il valore della comunità universitaria attraverso le azioni di supporto e sostegno tra pari. Le attività di orientamento universitario, non possono essere infatti ridotte a un insieme di azioni informative, formative o motivazionali slegate tra loro, ma devono essere integrati all'interno di un approccio globale, finalizzato alla costruzione del futuro degli studenti sotto il profilo umano oltre che accademico; in questo senso, diviene fondamentale il ripensamento di tutte le figure coinvolte, dai docenti universitari fino ai *peer tutor*, e il loro ruolo di guida nel percorso di crescita, nell'ottica dell'acquisizione di competenze spendibili anche fuori dalle aule universitarie (Da Re, 2018). Fondamentale, a questo fine, è l'attenzione al recupero degli studenti fuori corso e al contenimento della dispersione universitaria, attraverso una stretta sinergia tra le tre dimensioni dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, ipotizzando uno sviluppo diacronico dei bisogni orientativi ma anche delle competenze/risorse dei profili in uscita (Pastore, Manuti, Falcicchio, Rossini, Gemma, 2015). Docenti, tutor e personale amministrativo hanno il compito di guidare gli studenti senza condizionare le loro scelte (Benvenuti, Tofanini, 2021), ma semplicemente aiutandoli a prendere consapevolezza di ciò che comportano, attraverso una guida sapiente, un ascolto attento e un accompagnamento costante all'interno della comunità accademica, e oltre.

Riferimenti bibliografici

Alberici A., Orefice P. (Eds.) (2006). *Le nuove figure professionali della formazione in età adulta*. Milano: Franco Angeli.

- Balzano V. (2021). La relazione educativa in epoca di Covid-19. Una riflessione pedagogica sul ruolo della famiglia e sul senso di cittadinanza. *RIEF - Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 1, pp. 225-242.
- Benvenuti S., Tofanini R. (2021). Nuove frontiere per l'orientamento universitario. Non solo empiria. *Il Merito. Pratica per lo sviluppo*, 2, pp. 1-5.
- Biagioli R. (2003). *L'orientamento formativo*. Pisa: ETS.
- Bourdeau J., Grandbastien M. (2010). Modeling tutoring knowledge. In Nkambou R., Mizoguchi R., Bourdeau J. (Eds). *Advances in intelligent tutoring systems*. Berlin: Springer.
- Cambi F., Catarsi E., Colicchi E., Fratini C., Muzi M. (2003). *Le professionalità educative: tipologia, interpretazione e modello*. Roma: Carocci.
- Catarsi E. (Ed.) (2002). *Peer education e formazione dei tutor: un progetto contro il disagio scolastico nell'Empolese Valdelsa*. Tirrenia: Del Cerro.
- Circolare Ministeriale 43 del 2009. Consultabile al link: https://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/cm043_09.htm
- Comunicazione della commissione al Parlamento Europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. Consultabile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0625&from=EN>.
- Cunti A. (2008). *Aiutami a scegliere*. Milano: Franco Angeli.
- Da Re L. (2018). Orientare e accompagnare gli studenti universitari: il Programma di Tutorato Formativo. *Studium educationis*, 1, pp. 69-80.
- Davico L. (2022). *Mondo del lavoro e Covid-19: la pandemia non ha colpito tutti allo stesso modo*. Consultabile al link: <https://www.secondowelfare.it/primo-welfare/lavoro/mondo-del-lavoro-e-covid-19-la-pandemia-non-ha-colpito-tutti-allo-stesso-modo/>
- Decreto legislativo 21 del 2008. Consultabile al link: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2008-01-14;21>
- Decreto Legislativo 28 del 2008. Consultabile al link: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2008-01-28;25!vig=>
- Decreto Legislativo 76 del 2005. Consultabile al link: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2005-05-05&atto.codiceRedazionale=005G0100&elenco30giorni=false
- Decreto Legislativo 77 del 2005. Consultabile al link: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2005-05-05&atto.codiceRedazionale=005G0101
- UNIBA - Documento triennale di programmazione 2021-2023. Dipartimento For.Psi.Com. Consultabile al link: <https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/forpsicom/aq/programmazione-monitoraggio/documento-di-programmazione-forpsicom-2021-2023.pdf>
- Domenici G. (Ed.) (2017). *Successo formativo, inclusione e coesione sociale. Strategie innovative. Vol. 2*. Roma: Armando.
- Dozza L. (2006). *Relazioni cooperative a scuola*. Trento: Erickson.
- Elia G. (2016). *Prospettive di ricerca pedagogica*. Bari: Progedit.
- Falchikov N. (2001). *Learning together: Peer tutoring in higher education*. London: RoutledgeFalmer.
- Folsom B., Reardon R. (2003). College career courses: Design and accountability. *Journal of Career Assessment*, 11, 4, pp. 421-450.
- Grier-Reed T., Chahla R. (2015). Impact of a constructivist career course on academic performance and graduation outcomes. *Journal of College Student Retention: Research, Theory & Practice*, 17, 1, pp. 105-118.
- Grimaldi A., Di Palma T., Ragozini G., Striano M. (2020). *Giovani e mercato del lavoro. Orientamento, supporto, intervento nell'ambito dell'occupabilità*. Milano: Franco Angeli.

- Hansen J. M., Jackson A. P., Pedersen T. R. (2017). Career development courses and educational outcomes: Do career courses make a difference? *Journal of Career Development*, 44, 3, pp. 209-223.
- Hansen M. J., Pedersen J. S. (2012). An examination of the effects of career development courses on career decision-making self-efficacy, adjustment to college, learning integration, and academic success. *Journal of the First Year Experience & Students in Transition*, 24, 2, pp. 33-61.
- Jarvis P. (2004). *Adult education and lifelong learning: theory and practice*. London: RoutledgeFalmer.
- Kuckartz U. (2014). *Qualitative text analysis. A guide to methods, practice and using software*. London: Sage.
- Manuti A. (2010). Il supporto della “bussola”. In C. Gemma (Ed.), *Percorsi di orientamento e pratiche di tutorato. L'esperienza della Facoltà di Scienze della Formazione di Bari* (pp. 29-54). Lecce: Pensa Multimedia.
- OECD – Organization for Economic Cooperation and Development (2004). *Career guidance: A handbook for policy makers*. Paris - Luxembourg: OECD Publishing - European Communities.
- Pastore S., Manuti A., Falcicchio G., Rossini V., Gemma C. (2015). Interventi di recupero studenti fuoricorso e inattivi. Riflessioni a margine di un progetto pilota. *Orientamenti Pedagogici*, 62, 2 (360), pp. 339-350.
- Pitoni I. (2002). *Compendio normativo sul Fondo sociale europeo 2000/2006*. Roma: Isfol.
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Disponibile su: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)).
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e Consiglio UE del 23 aprile 2008. Consultabile al link: <https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=14744>
- Reese R. J., Miller C.D. (2006). Effects of a university career development course on career decision-making self-efficacy. *Journal of Career Assessment*, 14, 2, pp. 252-266.
- Rossini V. (2011). Verso la costruzione di competenze. In C. Gemma, A. Manuti, V. Rossini (Eds.). *Accompagnare nella scelta. Profili professionali e percorsi formativi*. (pp. 29-55). Lecce: Pensa Multimedia.
- Robertson P. J. (2013). The well-being outcomes of career guidance. *British Journal of Guidance & Counselling*, 41, 3, pp. 254-266.
- Santelli Beccegato L. (2009). *Educare non è una cosa semplice. Considerazioni e proposte neo-personalistiche*. Brescia: La Scuola.
- Soresi S., Nota L. (2020) *L'orientamento e la progettazione professionale. Modelli, strumenti e buone pratiche*. Bologna: Il Mulino.
- Valto P., Nuora P. (2019). The role of guidance in student engagement with chemistry studies. *LUMAT General Issue*, 7,1, pp.165-182.